

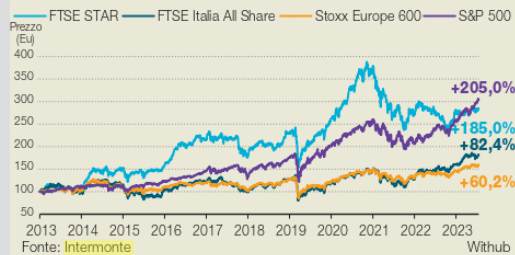
Intermonte: così il segmento Star può tornare attraente

di **Francesca Gerosa**

L'indice Star ha tutte le potenzialità per tornare ad attirare investitori anche internazionali. Il segmento di Borsa Italiana, che comprende società di media capitalizzazione con ad alta qualità e crescita, negli ultimi 10 anni ha registrato un +185%, sovraperformando il +82% dell'indice Ftse Mib e il +60% dello Stoxx Europe 600. Ma, dopo il picco a novembre 2021, negli ultimi due anni ha registrato un andamento negativo «a causa dell'aumento dei tassi che ha favorito i titoli e i settori maggiormente rappresentati nell'indice principale, quali le banche, poco presenti nello Star», spiega a *MF-Milano Finanza* Eugenio Anglani, responsabile equity capital markets di Intermonte. Al di là di questo, «riteniamo che l'appartenenza allo Star rappresenti una vetrina interessante per presentarsi al mercato con le carte in regola. Lo dimostra la recente quotazione di Sys-Dat diretta da Intermonte come sole global coordinator, sole bookrunner e listing agent. La qualità del top management e dell'equity story e la qualifica Star hanno convinto gli investitori istituzionali con una domanda di oltre tre volte l'offerta, internazionale per quasi la metà». Peccato che l'impatto negativo della liquidità negli ultimi anni abbia avuto un effetto generalizzato e non semplice da delimitare a livello settoriale. Gli importanti deflussi dai fondi Pir, ha proseguito Anglani, hanno portato alla vendita di titoli che i gestori ritenevano interessanti, ma che si vedevano costretti a ridurre in portafoglio a causa dei riscatti e non sulla base di considerazioni fondamentali o valutative, anche se la liquidità dei ti-

toli Star è superiore: dalle due alle tre volte rispetto a quella delle mid-small cap dell'Euronext Milan. Allora, come stuzzicare gli investitori? «Per quelli interessati ai titoli Star la priorità rimane la crescita organica o attraverso m&a anche a scapito del pagamento di maggiori dividendi. In caso d'eccesso di capitale, piani di buyback o cedole sono segnali apprezzati dagli investitori. Il flottante d'ingresso nello Star è 35% contro il 25% su Egm: l'ulteriore aumento può rappresentare un fattore molto positivo, ma da gestire con una

PERFORMANCE DI INDICI ITALIANI ED ESTERI



corretta comunicazione al mercato», ha suggerito Anglani, apprezzando il recente progetto di un fondo di fondi per le pmi sponsorizzato da Cdp che dovrebbe coinvolgere maggiormente gli investitori istituzionali domestici, poco presenti nel mercato italiano delle mid-small cap: «investono meno del 10% a fronte del 25-30% di Francia e in Germania. Auspichiamo che questo progetto possa decollare al più presto. Un importante aiuto può venire anche dalle misure volte a rivitalizzare i Pir. In tal senso, riteniamo che anche un piccolo incentivo fiscale per mantenere l'investimento oltre il periodo dei 5 anni avrebbe un impatto positivo». (riproduzione riservata)